ANNO XXVIII - N. 13 1 LUGLIO 1947

# VOCI FRATERNE

ORGANO QUINDICINALE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

PARTE I^a - **Per i Soci: Esce il 1° di ogni mese.**
PARTE II^a - **Per le Presidenze: Esce il 15 di ogni mese.**

## *SOMMARIO:*

LA BANDIERA DEL PAPA - « Lezione ai giovanissimi » (D. Luigi Lupano) . . . . . 114
RESPONSABILITÀ (Bortolo Galletto) . . . . . 115
COMMOVENTE RICHIESTA (Alice Bertoncelli) . . 116
UNA VISITA INDIMENTICABILE . . . . . 116
OASI DI PACE E DI VERITÀ (Pietro Fremiotti) . 117
SPIGOLANDO (Alcuni ex allievi) . . . . . 119
MESSE D'ORO: Torino - Montodine . . . . . 119
ATTIVITÀ ED INIZIATIVE: Firenze - Mogliano Ven. - Venezia « Coletti » - Savona - Maroggia - Messina - Este - Trino - Vallecrosia - Treviglio - Palermo - Roma « S. Cuore » . . . . . 120
DUE CINQUANTENARI: Pisa - Novara . . . . 121
GITA A CIVITAVECCHIA: Roma « Testaccio » . . 122
CAPPELLA A DON BOSCO A SILLAVENGO . . . 122
ELEZIONI DI PRESIDENZE . . . . . 122
CONVEGNI EX ALLIEVI SACERDOTI: Mogliano Veneto - Milano « Istituto » . . . . . 123
UNA FESTA E UN CONVEGNO: Mirabello . . . 123
TAPPE ASCENSIONALI: S. Cataldo . . . . . 123
I NOSTRI CONVEGNI: Palermo «Villa Ranchibile» - Firenze - Bagnolo - Trino - Messina - Cagliari - Rovereto - Mogliano Ven. - Maroggia . . 124-127
NECROLOGIO: Maroggia (Svizzera) - Condoglianze . 127

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)**
**C/C N. 2/29939** intestato: " Federazione ex Allievi D. Bosco ,, Via Cottolengo, 32 - Torino

Spedizione in abbonamento postale (gruppo II)

# LA BANDIERA DEL PAPA

## LEZIONE AI GIOVANISSIMI

« In quel bacio è l'affetto, è il cuore di ciascuno di voi! », disse Don Cojazzi il 2 marzo u. s. ai liceisti di Valsalice nella funzione commemorativa del Papa, la cui bandiera i giovani baciarono, insieme alla bandiera della Patria, come segno esteriore di un amore che doveva anche assurgere a un chiaro significato di riparazione.

In quel bacio era l'affetto, era il cuore di ogni ex allievo — protestiamo anche noi, cittadini di quella patria che Dio ha creato per i giusti e per i buoni: la Chiesa di Gesù, guidata dall'infallibile Maestro ed infallibile Capo: il Papa fatto segno nei passati giorni, come nei passati secoli, insieme con i suoi ministri, ai rigurgiti della cloaca.

Mistero di questa persecuzione!

***Attacchi di matricidio***

« Non si spiega come la Chiesa, che ha elaborato la civiltà, e dato un senso e un valore alle nazioni, debba essere ripagata con attacchi di matricidio. Non si spiega come, per quel che essa giornalmente dona di divino, debba essere compensata con prodotti di riesumazione pagana.

« Perchè ci educa i figli e insegna loro un amore sostanzioso — continuiamo la citazione che potrà essere d'attualità — la espellano dalle scuole; perchè assiste malati, deformi, reietti, la sfrattano dagli ospedali, da essa eretti; perchè suscita le più grandi opere d'arte, a delizia e ispirazione degli uomini, le bruciano templi e chiostri. Essa insegna la castità matrimoniale e, mentre si pretende di elevare la natalità, le si vieta d'ingerirsi nel matrimonio, che è un sacramento. Ha conservato all'Europa la cultura, che senza preti e monaci sarebbe stata pestata dalle cavalle di asiatici e nordici invasori, e le contestano il diritto di insegnare. Gente che ha mangiato alla scodella ministrata dai frati, quando trova un commestibile più copioso, si mette a tirar vilipendi e proiettili addosso ai benefattori; mentre che a suore che hanno costruito a frusto a frusto un deposito per i poveri, si rubano case e reputazione...

« Ora, tutto questo umanamente non ha senso. E' un'aberrazione troppo ferina, un assurdo troppo satanico, una mattia suicida troppo imbecille per potersi spiegare con argomenti umani. E' difatti un mistero » (I. GIORDANI).

***Il cavallo rosso***

Ogni ex allievo sa che il mistero è una cosa oscura. Nessun ex allievo di Don Bosco però, nel mistero in questione, si sentirebbe d'aggiungervi delle altre ombre.

Chi volesse dirci che qualche ex allievo si comporta e parla da pagano... addensando altre ombre sul mistero, rispondiamo francamente che questi non sono ex allievi di Don Bosco, che non sono cioè fatti di quella materia che dicemmo nella prima lezione: *lo spirito di Don Bosco.*

Il quale, veduto il « Cavallo rosso » dell'apocalisse nel sogno del 1862, che sbuffando per furore contro la Chiesa, guadagnava terreno a danno dell'ordine sociale (della autorità, di ogni società religiosa, d'ogni pio istituto e del diritto comune di proprietà), supplicava: « Bisognerebbe che tutti i buoni e anche noi, nel nostro piccolo, con zelo e coraggio, procurassimo di porre un freno a questa bestia, che irrompe nei campi senza cavezza ».

E concretava il modo: « Mettendo in guardia i popoli coll'esercizio della carità e colla buona stampa, contro le false dottrine di tale mostro, volgendo le loro menti e i loro cuori alla cattedra di Pietro » dove è « la chiave maestra che lega ogni ordine sociale, il codice immutabile dei doveri e dei diritti degli uomini, la luce divina che sfolgora gli errori delle malnate passioni » (*Mem. Biogr.*, VII, p. 218-19).

Questo è lo spirito di Don Bosco, che non gridò: « Viva Pio IX! » per compiacere i settari, ma gridò: « Viva il Papa! » per esaltare la Chiesa, riponendo la ragionabilità del suo « cieco » ossequio al Papa, « nella santità della vita » (*Mem. Biogr.*, VII, p. 221).

***Il profumo di Roma***

Santità che, sola, profuma il bacio che l'ex allievo dà alle bandiere del Papa e della Patria, le quali non sono degli stracci per nettar la bocca, ma dei sacri simboli che effondono il profumo di quella Roma onde Cristo è romano.

D. LUIGI LUPANO.

## Prossimi Convegni

20 Luglio — Montechiarugolo.
15 Settembre — Pavia.
28 » — Pisa - Voghera.
5 Ottobre — Udine.
12 » — S. Benigno Canavese.

## Attorno ad un Missionario

**Busto Arsizio**

Gli ex allievi di Busto si sono resi promotori di una festa di simpatia e di omaggio al Sacerdote Don Antonio Candiani, Salesiano, ritornato dopo trent'anni di missione in Palestina.

# RESPONSABILITÀ

Al punto in cui siamo non è più possibile disinteressarsi dei problemi morali, che stanno alla base e formano il tessuto connettivo della vita sociale. Bisognerebbe essere ciechi per non constatare l'ampiezza e la profondità della corruzione morale che ormai ha investito tutto l'organismo sociale. Diciamo « corruzione morale » perchè lo sbandamento su questo terreno supera ormai ogni ricordo storico anche in tempi di maggiore depressione.

Il fenomeno è preoccupante, non solo per le manifestazioni sempre nefaste alla sanità e alla robustezza dell'individuo e dei popoli, ma perchè determina una insensibilità morale preoccupante. Un tempo il fenomeno della immoralità salvava almeno le apparenza e operava ai margini della vita pubblica; oggi la immoralità è diventata « amoralità », per cui qualsiasi tentativo di arginare manifestazioni così deleterie si spunta contro l'indifferenza e l'assenteismo, anche di buoni e onesti cittadini.

### Davanti a Dio e davanti agli uomini

Su questo terreno gli assenti assumono una grave responsabilità davanti a Dio e davanti agli uomini. Non è più sufficiente mantenere il culto della purezza e della bontà nell'intimo della propria coscienza, nell'interno delle nostre case dove ancora aleggia il profumo mistico del cristianesimo.

Viviamo nella Società, a continuo contatto con persone, cose ed ambienti dove l'ignoranza o peggio la negazione dei valori morali e spirituali sono un fatto compiuto. Se i cattolici e gli uomini onesti non hanno la comprensione della gravità di codesti problemi, ciò significa che la loro fede cristiana non è completa, non è integralmente vissuta.

Vogliamo precisare una realtà che può anche renderci tristi e farci dubitare sul progredire del cristianesimo nel mondo? Se pensiamo alla tanta gente, ai molti giovani che affollano le nostre Chiese, che si mettono a contatto quotidiano col Cristo vivente, dobbiamo constatare che insufficiente è la ripercussione di questa vita spirituale sul vorticoso vivere quotidiano da cui tutti siamo presi. Abbiamo « poca presa », « poco mordente » nel popolo e nell'ambiente in cui si svolge la nostra attività. ,

Dobbiamo per questo rinunciare alla nobiltà della crociata morale? Dobbiamo rinunciare a questa lotta in cui si difende non soltanto il patrimonio cristiano, ma quel senso della dignità umana che ha formato il patrimonio più prezioso dei popoli veramente sani e veramente grandi?

Su questo terreno non è possibile la diserzione, non è ammesso l'assenteismo. La battaglia va affrontata con dignità, con metodo, con prudenza, ma anche con decisa volontà di raggiungere risultati concreti.

Le passioni umane in alto e in basso hanno portato a questa terribile crisi che opprime ancora individui, famiglie e popoli. Per uscire dall'incubo di ieri e dallo smarrimento di oggi la gente cerca negli illeciti e banali divertimenti un sollievo ed un riposo che non può trovare. L'esasperazione del disagio economico si sfoga nel turpiloquio e nella bestemmia e così si penetra in un labirinto senza sbocchi, dove l'anima umana rimane oppressa, dove le passioni trovano il loro tripudio, dove i più brutali delitti segnano di sangue le cronache di ogni giorno.

### È l'ora nostra

Come non reagire a una situazione di questo genere? E' possibile che la virtù, l'onestà, i valori spirituali non possano farsi strada in questo mondo grigio e basso? E' questa l'ora dell'apostolato cristiano, è questa l'ora nostra, l'ora dell'ex allievo Salesiano, che ha sentito nelle Case di Don Bosco il profumo, la bellezza della virtù. E' un rispondere all'appello del Ven. Rettor Maggiore che, allarmato al dilagare di tanta scostumatezza, dà a tutti i componenti della grande famiglia Salesiana la parola d'ordine di praticare la virtù della temperanza come esempio personale e prestare il proprio contributo generoso e santo per il risanamento della Società.

Qui le incertezze non devono esistere; qui il dovere è comune; qui non entrano in campo la politica, la lotta di classe, la responsabilità del passato o altre cose del genere; qui si tratta soltanto di bonificare un terreno profondamente corroso e la bonifica sarà utile per tutti.

Al concetto materialistico della vita dobbiamo opporre e sostituire il concetto cristiano, che è armonia, che è purezza, che è semplicità, che è senso del bello, che è aspirazione al bene supremo. E' proprio questa l'ora in cui gli ex allievi devono comprendere questa alta missione di aiutare i propri fratelli, di confortarli, di dare ad essi un segno tangibile di redenzione, di serenità e di infinita bontà.

BORTOLO GALLETTO.

# Commovente richiesta

**La sposa di un ex Allievo**

Milano, 22 maggio 1947.

***Alla Federazione ex Allievi di Don Bosco,***

*Mensilmente ricevo, indirizzato a mio marito, il periodico* Voci Fraterne.

*Poichè mi pervengono da ogni parte giornaletti del genere, confesso che in un primo tempo lo mettevo da parte senza neppure aprirlo. Ultimamente invece, e precisamente dal numero di gennaio, dove c'era quella bella preghiera di un ex allievo, ho preso interesse alla pubblicazione e la sua lettura mi è di grande conforto.*

*Infatti il Signore ha voluto mettere sulle mie spalle una croce ben pesante. Un mese dopo il nostro matrimonio, avvenuto nel novembre del* 1940, *mio marito partì per la guerra e non è più tornato. Da due anni e mezzo sono senza notizie e nessuna ricerca ha dato esito.*

*I suoi compagni, rientrati recentemente dalla Jugoslavia, non hanno saputo dirmi altro se non che essi ne furono separati al momento in cui furono fatti prigionieri.*

*Vogliate scusare questa lunga premessa necessaria per spiegare il motivo della mia richiesta.*

Desidererei molto che mi fosse inviata la tessera per mio marito, *versando naturalmente da parte mia l'importo che mi vorrete comunicare. Infatti non sappiamo se è morto, ed io lo spero ancora vivo e continuo ad aspettarlo, fiduciosa che la Vergine Ausiliatrice, commossa dalle mie preghiere e da quelle di tutte le anime buone — e sono tante — che pregano per noi — vorrà concedermi la grazia del suo ritorno o, almeno, sapere la fine che ha fatto.*

*Mio marito, sebbene lontano dalla Patria durante i lunghi anni di guerra, e spesso nella impossibilità di praticare col culto esterno la religione, non ha mai cessato di essere un buon cattolico e in tutte le sue lettere — che sono numerosissime — c'è sempre un accenno, una frase che rispecchia la sua anima veramente fervente; e più di una volta è stato per me e per i suoi compagni esempio di forza di volontà, di sacrificio e di abnegazione.*

*La sua tessera sarebbe un nuovo filo che mi lega a lui, e nello stesso tempo una forza morale per conseguire il fine per il quale siamo stati creati. Non vi meravigliate di questa mia richiesta, io ho bisogno di aiuto spirituale e lo domando a quanti so in grado di potermelo dare.*

*Nella speranza che il mio desiderio venga esaudito, e sempre pronta e lieta di potermi sostituire a mio marito nell'adempimento di buone opere, ringrazio in anticipo e porgo i migliori saluti.*

ALICE BERTONCELLI.

# Una visita indimenticabile

**Caltagirone**

Nel maggio u. s. il Ministro Scelba, ex allievo dei Salesiani, venne qui, nella sua città natale, ove potè assistere commosso allo spettacolo di tutto un popolo osannante al nome di questo grande Calatino che, dopo tanti anni di attesa da parte della paziente cittadinanza, ha risolto definitivamente il problema dell'acqua potabile da tanto tempo scarsa ed insufficiente.

I cento bimbi dell'Orfanotrofio Salesiano, dopo aver atteso il Ministro alla Stazione ferroviaria e dopo averlo accolto con grida di giubilo, desideravano di vederlo giungere nell'Istituto, fosse anche per un solo quarto d'ora.

E venne all'improvviso! Gli orfanelli lo videro in mezzo a loro, col suo schietto sorriso sulle labbra, colla gioia sincera di trovarsi tra i figli del Santo D. Bosco.

La minuscola banda dell'Orfanatrofio, composta di bimbi dai nove ai dieci anni, diede fiato agli strumenti: e l'On. Scelba sorrideva...

Il Direttore, Sac. D. Principe, disse parole di viva riconoscenza verso l'illustre Ospite che seguiva lieto la spontanea manifestazione di gratitudine di tanti cuori.

Il Ministro dimostrò a sua volta la sua ammirazione verso l'opera altamente umanitaria e benemerita della Patria.

L'illustre Ospite fu accompagnato sulla pubblica via, mentre accarezzava gli orfanelli e si faceva piccolo coi piccoli.

## NOVELLO SACERDOTE

TREVIGLIO

Congratulazioni, auguri, accompagnati da fervide preghiere, all'ex allievo Don Mario Frecchiamo, che il 31 maggio veniva ordinato Sacerdote e il 1° giugno, fra l'esultanza dei suoi cari, dei suoi antichi insegnanti, amici e concittadini celebrava la sua prima S. Messa.

# Oasi di Pace e di Verità

Siamo stanchi, siamo afflitti, siamo contrariati, siamo depressi. Il mondo ci ha presi, ci ha squassati, ci ha piegati, ci ha riempiti di dolore e di delusione. Siamo smarriti, non sappiamo più dove rivolgerci. Ricorriamo ancora al Signore, ma con la freddezza della consuetudine, con un atteggiamento che non è slancio, che non è freschezza, che non è vita.

Lo spirito si muove con lentezza, come un viandante spossato e sfiduciato che non sa se valga ancora la pena di affaticarsi per una meta bella, ma che appare tanto lontana. Ed i dubbi e le nebbie si addensano e noi sostiamo nella stanchezza e nel pianto.

Signore, Signore, chi ci libererà dal mondo, dal mondo urlante che ci prende con le sue mani adunche e prepotenti? Quante voci, quante grida, quante proclamazioni! Canti, suoni, poesie, visioni, luci si affollano attorno alla nostra anima, la sopraffanno e la tengono stretta. La cupidigia, l'avarizia, l'affanno, la lotta, l'affarismo agitano l'atmosfera e la riempiono dei loro miasmi soffocanti, e noi, piccoli, piccoli, ci buttiamo in ginocchio, ma non sappiamo più vedere, al di là di essa, i liberi orizzonti di Dio. Ci stringiamo a Gesù, ma ci sembra di abbracciare con Lui anche tanto di mondo, anche tanto di affanno, anche tanto di preoccupazioni e di perturbamenti terreni.

Chi ci farà conoscere, chi ci farà ancora avere lo Spirito di Verità, che il mondo non può ricevere?

## Vivere la vera vita

Lo Spirito di Verità è Dio, è la luce, è la sapienza vera, è la consolazione, è vivere già nel Cielo, essendo ancora in terra, è giudicare secondo giustizia, è amare quello che deve essere amato, è attendere quello che merita d'essere atteso, è liberarsi dalle cose inutili, nocive, immonde per respirare nell'aria pura che fortifica l'anima, è vedere Gesù nei fratelli, nei poveri, nei sofferenti, è piangere sull'accecamento del mondo, sulle sue sventure, è agire per allontanarle, per alleviarle, è essere sereni in mezzo alle tempeste, alle sofferenze, è gioire nella solitudine, è portare nella famiglia, tra gli amici, tra i compagni, una nota di vita, di serenità, di speranza, è premere sulle passioni, sui sensi, è domarli, è sorgere nella vittoria, ricchi di letizia, è, insomma, essere cristiani, dei viventi in Gesù, che è verità, che è vita.

Ecco che sorge un atleta, un guerriero, il ferito di Pamplona, S. Ignazio di Loyola, e ci insegna il modo di combattere il mondo per vincerlo e poter ricevere questo Spirito di Verità. *Age contra,* ci grida, combatti contro il nemico. Ma per combattere bisogna addestrasi al combattimento, e lui, capitano dei forti, ci chiama agli esercizi per la buona battaglia. Ci dice: « Ritiratevi per qualche giorno dai luoghi usati, avvicinatevi a Dio nel silenzio e nel raccoglimento, liberate la vostra anima da ogni macchia, da ogni impurità, in modo che possa palpitare della vita di Dio ed attingere da Lui luce e vigore!

## I° Centenario dei primi Esercizi Spirituali indetti da D. Bosco

Don Bosco che conosceva l'importanza e l'efficacia degli Esercizi Spirituali, li iniziò fra i suoi giovani ancora negli albori della sua Opera: quando all'Oratorio mancava ancora tutto.

Sentiamo che cosa scrive il suo biografo:

« D. Bosco intanto maturava l'attuazione di un altro mezzo dei più efficaci per la santificazione di un certo numero de' suoi giovani: la pratica dei santi spirituali esercizi. Gli alunni interni erano appena quattro o cinque, ed essi specialmente egli aveva in mira; senza escludere però i più adulti che frequentavano l'Oratorio festivo, fra i quali ne aveva preparati ed invitati alcuni ad uno spirituale ritiro di sette od otto giorni. Grandi erano le difficoltà per la mancanza di camere in cui ritirarli, per l'incomodo di un'assistenza continua che tutta avrebbe pesato sopra di lui, per l'indole vivace de' giovani che non avrebbero inteso l'importanza del silenzio e del raccoglimento, per i rumori continui cagionati dai vicini e dai molti che affluivano a casa Pinardi, per il disturbo che ne provavano i parenti o i padroni, e per le spese non indifferenti che doveva incontrare. Non ostante che la sua cucina mancasse perfino delle stoviglie più necessarie era deciso di ammannire il pranzo agli esercitandi, perchè andando alle case loro a mezzogiorno non avessero occasione di troppo distrarsi. Tuttavia egli non aspettò a procacciare quel vantaggio a' giovani quando già ogni cosa fosse stata convenientemente disposta a tale scopo, persuaso della verità dell'aforismo che l'ottimo è nemico del bene. Perciò in questo stesso anno 1847 volle che avessero principio gli esercizi; e la Divina Provvidenza gli mandò il predicatore nella persona del teologo Federico Albert, Cappellano Palatino, che fu valentissimo oratore apostolico e morì in concetto di santità nel 1876 Vicario parrocchiale a Lanzo... Il Signore benedisse quegli esercizi, e D. Bosco ne fu molo contento. Alcuni giovani, intorno ai quali erasi lavorato lungo tempo inutilmente, da quel punto si diedero davvero ad una vita virtuosa. Don Bosco pur a costo di qualunque

sacrificio volle che una tale pratica si ripetesse ogni anno... ».

E da allora in cent'anni quante mute di esercizi si sono svolte nelle Case di D. Bosco!

### All'addestramento

Incamminiamoci dunque, buoni militi del Signore, alle manovre, agli esercizi dello spirito. Ecco, entriamo coi nostri compagni per uno, o per più giorni in una casa a ciò adatta, lì confessiamo le nostre colpe, assistiamo al Sacrificio di Gesù, riceviamo questo Divin Redentore nel cuore nostro, meditiamo la sua passione, accompagnamolo per la via della croce, meditiamo le grandi verità della vita e della fede, il fine che ci attende, l'eternità della gioia, l'eternità della pena, la vanità dei beni della terra, la brevità del nostro cammino, l'efficacia del dolore cristianamente sopportato, la letizia della carità e, uniti nel silenzio ai nostri compagni, delle cui anime sentiremo meglio il palpito, impariamo a stare con Dio, a sostenere il corpo con la temperanza, a concedergli un riposo che non confini con l'ozio; impariamo ad ordinare i nostri atti ed i nostri pensieri per vivere una vita secondo la ragione e l'amore. In quei giorni sentiremo anche più vivo l'affetto verso i nostri cari, che abbiamo momentaneamente lasciati, ed il nostro pensiero andrà ad essi più puro, e più vivo sarà il palpito del nostro cuore, e pregheremo, pregheremo per essi, pregheremo per il mondo, per i peccatori, per gli amici e per i nemici in uno slancio cristiano che ci nobiliterà ed innalzerà al Cielo: vedremo un po' della luce immortale splendere davanti a noi ed estasiare le nostre anime.

### Trasformazione

Non avremo bisogno di molti libri, il Crocifisso, il tabernacolo, la corona, il « Giovane Provveduto » saranno i nostri libri migliori ed in essi leggeremo le parole immortali. Tutto acquisterà il suo valore vero, le cose avranno di nuovo la freschezza con cui sono uscite dalle mani del Creatore. Cammineremo silenziosi ed i fiori, le foglie, gli uccelli, visti nel giardino, o attraverso le finestre, verranno da noi guardati con sguardo nuovo, con quello sguardo con cui le hanno guardati, o li guardano i santi. La più piccola cosa ci dilletterà e ci canterà la gloria di Dio.

Oh come tutto ci sembrerà diverso! Come il frastuono, l'intrigo dei veicoli e della gente ci sembreranno illogici e vani! Come i manifesti dai muri, gli oggetti dalle vetrine, i giornali dalle edicole ci sembreranno manifestazioni d'un sentire falso, frivolo, peccaminoso! Come le discussioni politiche verranno d'un tratto riportate al loro vero valore di chiacchere complicate, stolte, interessate, che mirano ad esaltazioni personali, assai lontane dalla ricerca del bene altrui! Come, ritornando in famiglia, sentiremo d'un tratto il bisogno di elevarla spiritualmente! Come vedremo certe situazioni difettose che prima non si notavano! E ritorneremo al lavoro con spirito pacato e andremo incontro ai colleghi senza esuberanze esterne, ma con un intimo palpito di cristiano amore.

Il mondo s'è rinnovato, lo Spirito di Verità è sceso in noi ed ha fugato lo Spirito di Menzogna.

### Un invito

E' ancora D. Bosco che ci rivolge l'invito paterno. Ascoltiamo quello che diceva ai suoi giovani nel 1856.

« Giovani, giovani miei cari, delizia e pupilla dell'occhio divino, non vi rincresca di tollerare alcuni disagi della stagione, onde procurare alle anime vostre un bene, che non verrà meno giammai. Il Signore chiamandovi ad ascoltare la santa sua parola vi porge favorevole occasione per ricevere le sue grazie e le sue benedizioni. Approfittatene. Beati voi se da giovani vi avvezzate ad osservare la divina legge: (*Bonum est viro, cum portaverit jugum ab adolescentia sua*) ( Gerem.)... Il Signore non mancherà di compensare gli intervalli di tempo, che per avventura doveste per sì santo fine sacrificare... ».

PIETRO FREMIOTTI.

---

## RICORDI

*Il Ven. Rettor Maggiore, nel comunicare i ricordi per gli Esercizi Spirituali ai Salesiani, così scriveva:*

« *Assistiamo con pena al dilagare del nuovo paganesimo, che vorrebbe travolgere il costume cristiano e rendere l'uomo incapace di sollevare lo sguardo alle cose celesti e di acquistarne il possesso con la purezza della vita. Per combattere le intemperanze che fomentano le ribellioni con le quali il demonio tenta di travolgere l'anima nel fango, sentiamo il bisogno di praticare la speciale virtù, direttamente destinata a tale nobile scopo, cioè a dire la temperanza.*

« *Ecco pertanto il ricordo che vi dò a suggello degli Esercizi Spirituali:*

**Pratichiamo la virtù della temperanza nell'uso dei sensi e nelle cure del corpo.**

---

## *Felicitazioni ed Auguri*

**Per l'occasione del loro matrimonio:**

Ai Sigg. Giovanni Grua, Tommaso Bestonso e Carlo Viola dell'Unione di S. Benigno Canavese.

Al Sig. Dott. Franco Lumini dell'Unione di Treviglio.

Al Sig. Michele Carazzia dell'Unione di Lanzo.

Al Sig. Francesco Vottero dell'Unione dell'Oratorio di Torino.

**Per laurea conseguita:**

Al Dott. Stelio Cocconcelli dell'Unione di Mogliano Ven., laureatosi presso l'Università di Padova.

# SPIGOLANDO

Un Sacerdote viaggiava sul tram da Genova verso Sampierdarena. Stava seduto ed assorto nella lettura di un libro, mentre due giovinastri facevano il possibile e l'impossibile per attrarre la sua attenzione con mille lazzi e insulti.

Il prete sembrava una statua e la sua impassibilità non faceva che acuire negli offensori la brama che rispondesse alla provocazione.

Spazientito uno di essi più che l'insultato, gli si avvicinò e, beffardamente toccandogli una spalla, gli chiese:

— Che differenza passa tra un prete e un asino?

Il Sacerdote allargò con serietà la mano a fianco del richiedente e rispose: — Un palmo! — E tosto ritornò alla sua lettura.

La risposta cadde come doccia gelida sui giovinastri e suscitò l'ilarità del pubblico plaudente.

Alla prima fermata i due insolenti scendevano, forse perchè giunti a destinazione.

(*Un ex allievo di Sampierdarena*).

« Qua, qua!... ».

Don Rinaldi di s. m., attingendo nel suo cuore di padre e di apostolo la parola pronta ed efficace, così rispose all'insulto di alcuni giovinastri: « Sì, sì, verremo qua, verremo qua! ». E difatti « lì » i Salesiani si insediarono con immenso vantaggio delle anime.

(*Ex allievo di Borgo S. Paolo*).

Un'affollatissima stazione dell'alta Italia: imminente la partenza di un diretto, gli sportelli della biglietteria assiepati.

Arriva un Sacerdote, anche lui un po' in ritardo, osserva dove più facilmente e con meno dispendio di tempo possa acquistare il biglietto.

Uno dei presenti lo nota e con aria di cinico disprezzo ed umorismo capzioso:

— Reverendo — dice — in fila e soldi alla mano come quando si va a confessarsi.

— Lei è andato con i soldi alla mano a confessarsi?

— Sì.

— Scusi, ma solo i ladri pentiti quando vanno a confessarsi portano i soldi da restituire.

L'ultima battuta troncò la discussione.

Quanto avrà deprecata il primo interlocutore la sventurata presa di posizione! Ma la verità che quella « veste nera » rappresenta, non può non irritare gli occhi cisposi di coloro che sono abituati alla menzogna e talora toglie loro perfino il più umano controllo di se stessi.

Solo quando la verità che è essenzialmente luce, attenua il suo splendore e smorza lo stridente contrasto, la lotta delle tenebre contro la luce scomparirà, ma sarà perchè la verità è venuta meno.

Quando invece è acremente combattuta, come al presente, è segno che non è scesa a patti nè con le tenebre nè con se stessa. E' questa la grande beatitudine che Cristo ha preannunziato ai perseguitati per cagion Sua: la sicurezza di essere nella verità.

(*Un ex allievo di Este*).

# MESSE D'ORO

A TORINO « Casa Madre »

Il 24 giugno il carissimo Don Aurelio Guadagnini celebrò la sua Messa d'oro nella Basilica di Maria Ausiliatrice, circondato dall'affetto dei Superiori Maggiori, dai Confratelli della Casa Capitolare e dai giovani che prestarono, con devozione sentita, il loro servizio di *piccolo clero*.

A MONTODINE

Il Sac. Prof. Don Domenico Dall'Osso, Direttore del Noviziato di Montodine, ha celebrato il 1° giugno u. s. il suo 60° di professione religiosa e il 50° di Messa.

Sua Santità si è degnato di far pervenire al festeggiato l'apostolica benedizione. Il Ven.mo Rettor Maggiore — compagno del festeggiato — gli ha inviato una bellissima lettera. Alla festa si unirono il Vescovo Diocesano, Confratelli, ed ex allievi dei Collegi di Modena, Varazze, Ferrara, Pisa, Novara, Lugo, Lombriasco ove Don Dall'Osso fu successivamente ed ininterrottamente Direttore.

L'Avv. Bottesini — ex allievo del festeggiato — si fece interprete di tutti gli ex allievi presentando vivissimi auguri e ricordando l'opera intelligente e instancabile del festeggiato come educatore, sacerdote, direttore e scrittore, mentre l'Avv. Crivelli di Crema illustrò brevemente l'opera meravigliosa che i Figli di D. Bosco svolgono in tutto il mondo.

*Abbiamo stralciato dalle relazioni dei Convegni bellissime attività ed iniziative, che desideriamo mettere in risalto a comune edificazione.*

FIRENZE

*Schedario.* — Sarà riattivato quanto prima.

*Riunioni.* — Indire riunioni più sovente, almeno fra gli ex allievi residenti in Firenze.

*Ufficio di assistenza.* — Il socio Comm. Berta cede per qualche ora la settimana una propria stanza che funzionerà da ufficio di organizzazione e di assistenza morale, sociale ed economica.

*Patronato dell'ex allievo.* — Questo Patronato ha lo scopo di aiutare i figli di ex allievi bisognosi, particolarmente quelli ricoverati nella Casa Salesiana di Firenze. I « Patroni » contribuiranno con un'offerta libera.

MOGLIANO VENETO

*Attività svolte*: Si è spalleggiato l'incipiente Oratorio locale, particolarmente con offerte. La Pia Unione dei Cooperatori ha avuto — per interessamento degli ex allievi — un forte sviluppo. A Treviso si stanno raccogliendo i fondi per l'erezione di un Altare a San Giovanni Bosco.

*Iniziative.* — Si è iniziata la pubblicazione delle poesie di Don Secondo Rastello. E' aperta la sottoscrizione.

Si è proposto una maggior fusione fra le Unioni Consorelle con lo scambio di rappresentanti nei Convegni, di informazioni ed iniziative.

*Ricordi.* — In seguito alla proposta del Signor Sangrovini si è stabilito di far fare due ingrandimenti fotografici di Don Rastello e Don Cristofori, da esporsi in parlatorio a perenne ricordo dei due benemeriti e indimenticabili Superiori.

*Annuario.* — Il Calendarietto-annuario uscirà a fine d'anno.

VENEZIA « COLETTI »

*Programma organizzativo*:

1) Divulgazione della devozione di S. Giovanni Bosco, distribuendo a rotazione ad amici e conoscenti, immagini e popolari biografie del Santo.
2) Far celebrare ogni mese (in occasione dell'Esercizio di Buona Morte), una S. Messa in suffragio degli ex allievi defunti.
3) Organizzare una gita-pellegrinaggio a Torino.
4) Potenziare la « Cassa Benefica », la quale deve aiutare oltre gli ex allievi bisognosi, anche gli allievi le cui famiglie si trovano in gravi condizioni economiche.
5) Organizzare un'assistenza medica e farmaceutica con il concorso di medici e farmacisti ex allievi.
6) Pubblicare l'annuario e il calendarietto pro « Cassa benefica ».

SAVONA

*Corso gratuito di ripetizioni.* — Gli ex allievi appoggiano il corso di ripetizione per gli Oratoriani e la Presidenza dell'Unione prepara doni agli alunni più meritevoli per lo studio e la frequenza.

MAROGGIA

*Colletta.* — Si organizza una colletta a favore del Ven. Rettor Maggiore per gli enormi danni subiti per cause di guerra e quale segno sensibile di solidarietà con i fratelli Italiani.

MESSINA

*Cassa benefica.* — Si istituisce il fondo di Cassa per i Soci bisognosi.

ESTE - TRINO VERCELLESE

*Immagini di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco.* — Ogni ex allievo intervenuto al Convegno si è proposto di avere nella propria casa l'immagine di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.

VALLECROSIA

*Collaborazione* con la Parrocchia per la riuscita della festa di Maria Ausiliatrice e delle solenni onoranze di S. Ampelio in Bordighera.

*Gita-Pellegrinaggio e Filodrammatica.* — Si organizza una Gita-pellegrinaggio a Torino. Si studia il modo di organizzare la filodrammatica degli ex allievi.

ESTE

*Esercizi Spirituali.* — Si sta organizzando una muta di Esercizi Spirituali per il prossimo settembre.

TREVIGLIO

*Capi Gruppo.* — Si nominò in occasione del Convegno i Capi-Gruppi per le seguenti zone: Valle Seriana e Brembana, Calcio, Calalzio, Romano, Treviglio, Codogno, Bergamo, Lodi, Gorgonzola, Melzo.

PALERMO

*Attività svolte*: Messa domenicale dell'ex allievo. Due Conferenze con concorso straordinario. Due Concerti riuscitissimi. Tre turni di proiezioni cinematografiche. Preparazione al precetto pasquale. Assistenza ai poveri... (movimento di cassa 100.000 lire).

ROMA S. CUORE

*Riunioni mensili.* — Ogni mercoledì successivo alla riunione mensile dell'ultima domenica del mese nella Sede dell'Unione si tengono delle interessanti conferenze, da parte di ex allievi, su argomenti di carattere religioso.

Ha iniziato il ciclo il Comm. Seghetti, si è poi avuta una conferenza del Dott. Capuzzo e infine nel mese di aprile ha parlato il Professor Pellegrini, tutti e tre brillantissimi nelle loro esposizioni.

# DUE CINQUANTENARI

### PISA

Lontano, nei ricordi dei più vecchi, l'ottobre 1897, quando i Salesiani vennero nella città di Galileo. Alcuni di essi — come Fabiano Micheletti — celebrano oggi il 50° di oratoriani e, naturale conseguenza, di filodrammatici.

Iniziatisi i festeggiamenti con la festa di Don Bosco, nel gennaio scorso, essi vedranno il loro culmine nell'Agosto-Settembre con il pellegrinaggio a Torino, il convegno regionale degli ex allievi e la inaugurazione di un grande teatro ultra-moderno, con palcoscenico simile a quello della « Scala » di Milano, ideato e realizzato da Montecamozzo.

Ma il più bel frutto del cinquantennio è la prima vocazione salesiana a Pisa: Don Piero Doveri, novello Sacerdote, ha detto la prima Messa circondato dai vecchi Superiori — Don Giovanni De Ambrosis — e dagli amici tutti nella chiesa dell'Oratorio ove passò la fanciullezza sua, ove passò la nostra. A lui seguiranno altre vocazioni sbocciate, sul suo esempio, in questi ultimi tempi.

Ma oltre gli amici dell'Oratorio la cittadinanza tutta è stata chiamata a sentire la parola di ex allievi che hanno trasfuso il loro amore, l'esempio di come i Salesiani formano le anime, a centinaia di cittadini: Dino Andreis di Cuneo, Ildebrando Imberciadori e Brunetto Quilici. Il primo ha parlato su « Don Bosco è un canto infinito » e « Don Bosco ritorna tra i giovani ancor »; il secondo su « Don Bosco tra i personaggi del Risorgimento » (e ci auguriamo che la conferenza venga data alle stampe come uno dei primi contributi alla figura storica del Santo); l'ultimo su « Don Bosco educatore ». A queste manifestazioni furono presenti le autorità politiche, civili con a capo il nostro amatissimo Arcivescovo Mons. Gabrile Vettori e tutta la stampa cittadina ha parlato dell'opera di Don Bosco.

Vorremmo rivolgere a tutti gli ex allievi d'Italia un appello: ognuno ricerchi nelle proprie città, nei propri paesi gli ex allievi dell'opera di Pisa e dica loro del cinquantennio affinchè nel settembre prossimo — al convegno a Pisa — tutti possano essere presenti, personalmente od in ispirito per rievocare, per ringraziare, per riprendere con lena l'aspra via della vita con la benedizione del Santo che forgiò le nostre coscienze.

### NOVARA

L'Istituto Salesiano San Lorenzo, il 1° giugno ha celebrato il suo cinquantesimo di vita.

Tenne il discorso d'occasione l'Avv. Dino Andreis, fine conoscitore delle origini e delle tradizioni della famiglia Salesiana. Fu anima del convegno (mirabilmente assecondato dal Direttore della Casa Don Giuseppe Oldani e dal Presidente dell'Unione Avv. Innocenzo De Giuli), il Sig. Don Giorgio Seriè, che tracciò le direttive, le forme e gli spiriti che devono plasmare la Federazione degli ex allievi.

Erano presenti 150 ex allievi — chiome grige miste a fiorenti giovinezze — capeggiati dall'anziano Mons. Lino Cassani, già alunno a Valdocco nel 1882, che tenne, si può dire, a battesimo l'Istituto di Novara.

Aderirono al convegno gli ex Direttori della Casa, gli ex Ispettori della regione Novarese e numerosissimi ex allievi fra i quali il Prof. Giuseppe Botti dell'Università di Firenze, Eugenio Lovazzano, di ciascuno dei quali fu gustatissimo lo scritto pubblicato nel Numero Unico, come furono gustati l'articolo del Prof. Don Vincenzo Minghelli, del Prof. Vincenzo Sinistrero, dell'Ispettore Don Luigi Colombo, prima vocazione Salesiana dell'Istituto e di Don Silvio Beltrami, cugino al Servo di Dio Don Andrea, parroco del Monserrato e Decurione dei Cooperatori Novaresi.

Massima fusione di cuori, fervida espansione di salesianità, canti, suoni, recite, si intrecciarono nel sollevare i convenuti al regno dell'arte, durante l'agape fraterna.

## *NUOVE RECLUTE*

In base alle istruzioni apparse su *Voci Fraterne* del 15 marzo, sono giunte finora le relazioni della festicciuola delle « Nuove reclute » dalle Unioni di Treviglio e Mogliano Veneto.

I Presidenti hanno illustrato lo scopo della organizzazione ex allievi, premunito i giovani dai pericoli del mondo e consegnate le tessere e i distintivi spiegando il motto *Praeit ac tuetur*.

## *Ex Allievo in udienza privata dal Santo Padre*

L'*Osservatore Romano* del 15 giugno c. a., n. 137, 1ª colonna, riporta un'udienza accordata dal Sommo Pontefice all'Avv. Pasquariello, che fece omaggio di sue pubblicazioni.

L'Avv. Pasquariello è ex allievo e attivo membro della Presidenza dell'Unione di Perugia.

# Gita a Civitavecchia

**Roma (Testaccio)**

La gita a Civitavecchia, promessa al Direttore Sac. Dott. Enrico Pinci alla vigilia della sua partenza dal Testaccio e predisposta nell'assemblea generale del 19 marzo, si è felicemente realizzata e conclusa domenica 20 aprile.

Un torpedone della « Cit » ha condotto i 36 partecipanti dal Testaccio alla parrocchia salesiana della S. Famiglia di Civitavecchia, ove sono stati ricevuti dall'amatissimo Don Pinci, il quale, indossati i paramenti, ha subito celebrato la S. Messa. Al Vangelo il suo animo ha vibrato di commozione al ricordo delle pratiche di pietà svolte insieme ai suoi cari ex allievi di Roma all'altare di Don Bosco nella Parrocchia di S. Maria Liberatrice e ha invitato i presenti a perseverare sempre nella via del bene.

Dopo la colazione e la visita alle rovine della città e al porto, gli ex allievi si sono raccolti intorno ai Superiori della Casa per un'agape fraterna. La più schietta allegria è regnata fra i presenti e nei discorsi che si sono susseguiti al termine del pranzo si è potuto costatare quanto affetto e quanta riconoscenza alberghi nei cuori degli ex allievi del Testaccio verso i loro educatori e Superiori, e in particolare verso tutti coloro che si sono prodigati con ogni mezzo per il loro bene spirituale.

Don Pinci a Civitavecchia ha raccolto l'eredità dell'indimenticabile Don Vanella; l'attuale Direttore del Testaccio prosegue l'opera di Don Pinci e sta realizzando, nonostante continue e gravi difficoltà, uno dei suoi sogni: l'ampliamento dell'edificio scolastico. Gli ex allievi dànno il loro cordiale appoggio e aiuto materiale e morale. Augurano che il Sig. Direttore possa quanto prima annunziare che le sue fatiche hanno ottenuto il suo giusto e meritato coronamento.

# SILLAVENGO

## dedica una Cappella a S. Giov. Bosco

### per iniziativa degli ex Allievi

Una copia ridotta — *si licet* — con quel che segue, del corteo della traslazione della Salma di S. Giovanni Bosco da Valsalice a Valdocco (1° giugno 1929) è stata la processione che accompagnò la statua del Santo dall'inizio del paese alla parrocchiale, dove l'attendeva una ricca ed artistica cappella, nel comune di Sillavengo (Novara), la domenica 11 maggio, tutta vibrante di schietta salesianità.

L'artistico gruppo, proveniente da Ortisei (Val Gardena), troneggiante sopra un autocarro, parato a festa, spinto da ex allievi e da reduci che si alternavano nell'amorosa fatica, con sopra otto paggi variamente adorni, attraversò le vie animatissime del paese.

Un corteo salmodiante fra candidi veli e auree stole, ondeggiando ai venti una fiorita di stendardi e bandiere, irradiava dall'alto il sole di maggio. Corteo interminabile; tutta la popolazione era presente, e l'aria risuonava di inni e cantici, alternandosi colle note della Banda del Collegio Salesiano di Novara.

Il gruppo statuario è dono dell'ex allievo Enrico Mercalli, che colla sua signora lo seguiva circondato da Salesiani. Unanime la voce: E' stato un avvenimento cittadino che sarà ricordato per più generazioni.

L'ex allievo Sac. Pietro Fornara, col suo collega nella cura Don Francesco, colsero con intima soddisfazione il frutto della diuturna preparazione alla festa, di cui tutti gioirono e profittarono. Commovente la gara dei bravi terrazzani, nel contribuire alle spese per la felice riuscita dei festeggiamenti.

Alla sera luminaria e grande concerto vocale e strumentale, nel quale brillarono la soprano Carla Maria Rossanigo, il tenore Gallerio, la Prof. Vanda Vita, il Prof. Alcibiade Gnocchi e Carla Maria Zara, artisti delicati, interpreti di musica lirica, chiamati appositamente da Novara e da Milano.

# Elezioni di Presidenze avvenute in occasione dei Convegni

FIRENZE

*Presidente Onorario*: Prof. Comm. Carmelo Meli; *Presidente*: Dott. Prof. Aldo Angelini; *Vice Presidente*: Sig. Valfrè Franchini; *Segretario*: Sig. Luigi Schiarelli; *Cassiere*: M.° Enrico Canevazzi; *Consiglieri*: Sig. Enzo Pecchioli e Sig. Alfredo Bambi.

ESTE

*Presidente*: Ing. A. Bolzonella; *Segretario*: Conte Alessandro Carminati; *Cassiere*: Conte Giannantonio Fracanzani; *Consiglieri estensi*: Dr. Carlo Sailer, Ing. Gianni Cortellazzo, Conte Gino Carminati, Dr. Costantino Nazzari, Dr. Giovanni Prosdocimi, Sig. Mario Magnan.

Vengono nominati pure oltre una ventina di Consiglieri per i capiluogo più importanti, i quali funzionano come capi-zona.

S. CATALDO

*Presidente*: Rag. Calogero Riggi; *Vice Presidente*: Prof. Cataldo Anzalone; *Segretario*: Dr. Agostino Scarlata; *Cassiere*: Sig. Giuseppe Manzella; *Consiglieri*: Sig. Salvatore Giammusso, Sig. Diego Cigna, Prof. Salvatore Amico, Prof. Francesco Pignatone, Signor Rosario Aversa.

LA SPEZIA

*Presidente*: Avv. Paolo Borachia; *Vice Presidente*: Prof. Primo Castellini; *Segretario*: Sig. A. Chiapponi; *Vice Segretario*: Sig. Andrea Arnavas; *Cassiere*: Sig. Renato Ruffini; *Consiglieri*: Rev. D. Mario Scaprato, Rag. Gerolamo Lungo, Sig. Attilio Tartarini, Professor Nicolò Imberciadori.

# Convegni ex Allievi Sacerdoti

### MOGLIANO VENETO — 6 - 5 - 1947

Le stesse difficoltà che avevano ostacolato l'adunata degli ex allievi laici, compresa quella del maltempo, ostacolarono pure questo raduno. Ciò nonostante si attuò ugualmente il programma stabilito.

Da rilevare la visita che i Sacerdoti, accompagnati dallo zelante Arciprete Mons. L. Fedalto, fecero all'Oratorio di Mogliano, ormai quasi completo nella sua struttura esterna. Mancano ancora la rifinitura e l'arredamento dell'edificio, cose tutte per le quali si attende un ultimo sforzo da parte di tutti i buoni, i quali si interessano a quest'opera che è la prima nel pensiero e nella pratica di Don Bosco.

Dopo questa visita il Sig. Ispettore rivolse la parola ai Sacerdoti adunati, raccomandando loro di zelare la diffusione della divozione a S. Giovanni Bosco, dedicandogli possibilmente un altare nella loro chiesa.

### MILANO (Istituto) — 29 - 5 - 1947

Anche questi amici (mi si perdoni il termine, ma pur rispettando e venerando in loro il crisma dei Ministri di Dio, non cessano per questo di essere nostri antichi compagni), intervennero numerosi.

Mons. Sala, ex allievo di Valdocco volle offrire ai suoi confratelli la primizia del suo giubileo sacerdotale, celebrando per essi la S. Messa. Al Vangelo Mons. Galimberti tenne un appropriato discorso di circostanza.

L'adunanza, presieduta da Mons. Rotolo vide attorno a lui i Superiori della Casa, Mons. Sala, Monsignor Galimberti, Merlo Giuseppe in rappresentanza del Presidente regionale, il Presidente Zanoni.

Porse il saluto ai convenuti il Direttore Don Gugiatti che diede lettura anche delle adesioni e del telegramma del S. Padre ascoltato in piedi e lungamente applaudito.

Lo seguì D. Favini che per oltre un'ora tenne avvinto l'uditorio illustrando la figura di D. Bosco come sacerdote, educatore ed amico del popolo. La conferenza, interrotta frequentemente da applausi, fu coronata da una vibrante dimostrazione con la richiesta di pubblicazione, alla quale l'autore aderì di buon grado. La pubblicazione che sarà curata dall'Unione, verrà poi distribuita a tutti i soci.

Seguì la relazione del Presidente Zanoni, interrotto per una gradita sorpresa: l'entrata in sala di Mons. Bernareggi, ausiliario in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo.

Mons. Sala, invitato a parlare, ricordò i suoi lontani anni di allievo di Valdocco, e come ascriva tutte le grazie ricevute nel corso della sua vita sacerdotale, ad una S. Messa che da chierichetto ebbe la ventura di servire a D. Bosco stesso.

Chiude l'adunanza Mons. Balconi con appropriate parole, portando anche la benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Seguì il gruppo fotografico e l'agape fraterna.

Al pomeriggio, dopo la Benedizione Eucaristica, venne proiettata per i convenuti la pellicola « Don Bosco ».

## UNA FESTA E UN CONVEGNO

### MIRABELLO

La festa di S. Giovanni Bosco ha assunto quest'anno particolare solennità in virtù del convegno degli ex allievi che ha contribuito a renderla più grandiosa. Un triduo di predicazione tenuto dal Rev.mo Don Antonio Fasulo ha predisposto gli animi alla festa.

La giornata si è aperta al mattino ai piedi dell'altare: in gruppo gli ex allievi hanno assistito alla Messa sociale e si sono accostati alla Mensa Eucaristica. Alle 9,30, presieduta da Don Fasulo, si è tenuta l'adunanza generale dei soci. Dopo un'ampia relazione del Segretario sull'attività annuale della Unione, ha la parola il Rev.mo Don Fasulo, il quale prende atto con compiacimento di quanto si è fatto e stimola tutti i presenti a voler fare sempre più e sempre meglio.

Il Presidente Cav. Castellaro Evasio, che ha avuto la fortuna di conoscere Don Bosco e di essere stato compagno di scuola del Sig. Don Pietro Ricaldone, ringrazia l'illustre oratore e lo prega di voler trasmettere ai Superiori i sensi della più profonda stima e venerazione da parte di tutta l'Unione di Mirabello. Dopo varie proposte e discussioni si pone termine alla seduta che ha lasciato in tutti fermi propositi di vita migliore ed un più vivo attaccamento a Don Bosco ed all'Opera Salesiana.

Alle 12,30, presso l'Istituto, ci si riunisce per l'agape fraterna la cui gioia è resa più intima e completa con la partecipazione di Mons. Prevosto e dei suoi collaboratori

Segue poi un'animatissima partita di calcio tra anziani e giovani.

Alle 16,30 ci si porta in Parrocchia dove si ascolta il panegirico del Santo; poi lenta e solenne si snoda la processione tra le vie addobbate del paese che vi partecipa tutto. Gli ex allievi preceduti dalla bandiera dell'Unione, seguono la statua di Don Bosco.

La processione ha termine nel cortile dell'Istituto Salesiano, dove con la santa Benedizione si chiudono le funzioni religiose. Prima di disperdersi per ritornare alle proprie case, si posa per un gruppo fotografico che servirà come richiamo e gradito ricordo.

A sera la filodrammatica degli ex allievi interpretò con successo l'avvincente dramma « Pioggia di sangue », che riuscì di degno coronamento a questa indimenticabile giornata piena di lieti e cari ricordi.

## TAPPE ASCENSIONALI

### S. Cataldo

Il Convegno che ha dato inizio ufficialmente alla attività dell'Unione è stato preceduto e preparato da apposite adunanze.

La prima, tenutasi il 2 febbraio c. a., fu onorata dalla presenza di S. E. Rev.ma Mons. Conte Giovanni Jacono, Vescovo della Diocesi, dal novello Vescovo eletto S. E. Mons. Luigi Cammarata e dal Sindaco Comm. Avv. Arcangelo Cammarata.

In questa occasione parlò sulla necessità dell'organizzazione il Dr. F. Pignatone e il Sig. Direttore M. R. D. La Porta. S. E. Mons. Jacono ebbe parole di compiacimento e di incoraggiamento.

Conclusione di questa riunione fu la nomina di un Comitato provvisorio, al quale fu affidato l'incarico della organizzazione dell'Unione.

La seconda seduta fu tenuta il 9 marzo, in cui si raccolsero i frutti del lavoro attivo e proficuo esplicato dal Comitato, il quale riferiva di aver inscritto nella lista degli aderenti ben 54 soci.

La seduta ufficiale di inaugurazione ebbe luogo il 23 marzo, in cui si svolsero le elezioni della Presidenza. In questa circostanza parlò entusiasmando i presenti, il Presidente Rag. Riggi. Il Sig. Direttore ebbe parole di lode per il Comitato provvisorio che così bene svolse la sua missione.

Il 12 aprile fu la tappa definitiva della organizzazione dell'Unione in quanto che ebbe luogo il tesseramento. Tutti vi aderirono con entusiasmo, consci dei diritti e dei doveri appresi nella spiegazione degli articoli dello Statuto della Federazione.

# I nostri Convegni

*Le relazioni dei Convegni inviate alla Redazione sono già tutte composte e con i due prossimi numeri (la cui pubblicazione si procurerà di anticipare), si conta di smaltirle tutte o quasi, per dar subito posto alle relazioni dei Convegni che si svolgeranno nel prossimo Settembre-Ottobre. Si raccomanda che le relazioni siano brevi, sostanziose, vive e diano posto specialmente alle attività sociali.*

## PALERMO (Villa Ranchibile)

Quest'anno il Convegno degli ex allievi di Palermo ha assunto una solennità straordinaria. Già in antecedenza la Radio e tutta la stampa cittadina ne avevano dato l'annunzio.

L'11 maggio, alle ore 9, nell'Istituto D. Bosco si notavano i primi numerosi gruppi di ex allievi che si recavano subito nei posti prestabiliti per dare i loro dati per lo schedario, versare la quota sociale, ritirare le tessere o aggiornarle e infine per ricevere il buono d'ingesso al pranzo.

Alle 10,45 si andava in Chiesa dove l'Ispettore di Sicilia, D. Manione, celebrava la S. Messa e parecchi si accostavano al banchetto eucaristico. Terminata la santa Messa tutti gli ex allievi si recavano alla piazza Ranchibile dove già si era ammassata tanta folla e convergevano le autorità.

### *Una piazza dedicata a Don Bosco*

Infatti un numero straordinario del convegno era l'inaugurazione della targa che dedicava a Don Bosco la piazza Ranchibile.

Questo sogno, già accarezzato da parecchi anni dai Direttori degli Istituti Salesiani di Palermo, doveva essere attuato per merito degli ex allievi che se ne facevano promotori. Il salesiano D. Aronica si rendeva interprete del loro desiderio e grazie all'appoggio dell'Avv. Oddo, vice-sindaco, otteneva in pochi giorni il decreto municipale in proposito.

Successivamente S. E. il Cardinale si recava all'Istituto D. Bosco per presiedere il Convegno degli ex allievi, cui partecipavano più di 500 persone. Accolto da entusiastiche acclamazioni S. E. prendeva posto nel palchetto per lui preparato.

Il Direttore dell'Istituto D. Bosco dava il benvenuto a S. Em. e a tutti i cari ex allievi nella loro Casa. Quindi il Cav. Stiscia, Presidente dell'Unione ex allievi di Palermo, dava relazione sulle attività svolte lungo l'anno.

Aveva quindi la parola il Prof. Vaccarella che trattò il tema: «Libertà di scuola», uno dei più grandi problemi attuali che i cattolici in Italia e nel mondo cercano di risolvere nel modo più aderente ai principi etico-sociali della Chiesa. Accennò alle benemerenze della Chiesa attraverso i secoli nel campo scolastico con le scuole parrocchiali, le Università, ecc. L'argomento è stato seguito con attenzione e applaudito.

### *S. Em. il Card. Ruffini*

Prende quindi la parola Sua Em. che si compiace vivissimamente del largo intervento nella casa del Padre al Convegno: per lui la loro presenza è il segno più sicuro della grande riconoscenza a Don Bosco e ai suoi figli che hanno saputo guidare la loro giovinezza verso le più nobili conquiste. Con parola vibrante quindi volle congratularsi col Professor Vaccarella per la trattazione d'un argomento che tanto sta a cuore alla Chiesa: la scuola dei religiosi. Ribadisce il diritto naturale della famiglia — che la Chiesa sostiene — di inviare i propri figli a quella scuola che crede più adatta ai principi della Religione e della sana morale. Dice i grandi vantaggi della Scuola libera in altre molte nazioni, dove la percentuale dei cattolici è minore che in Italia: una gara continua per ottenere il primato. Termina facendo voti che la scuola dei religiosi anche in Italia diventi popolare e più larghe schiere di giovani specialmente delle classi umili possa ad essa affluire per apprendere assieme alla scienza delle cose profane, la scienza delle cose divine che dà contenuto veramente sostanziale alla formazione del professionista.

Questo avverrà quando gli uomini del governo vedranno con occhio di compiacenza e appoggeranno efficacemente le opere scolastiche dei cattolici.

Il discorso dapprima piano e tranquillo si va man mano elevando ed entusiasma raggiungendo un calore insolito che provoca nell'uditorio elettrizzato entusiastiche interruzioni.

### *Omaggio al Papa*

Quindi il Delegato Ispettoriale degli ex allievi, D. Maccarrone; legge il seguente telegramma a s. Santità Pio XII: «*Ex allievi salesiani Palermo radunati Convegno annuale esprimono mio nome filiale devoto attaccamento cattedra di Pietro implorando Apostolica Benedizione. Em. Card. Ruffini*».

L'assemblea scatta in piedi applaudendo a lungo.

Applaudito pure il telegramma al Rev.mo Rettor Maggiore: «*Uniti in convegno augusta presenza Eminenza Ruffini, fausta coincidenza inaugurazione piazza D. Bosco inviamo nostro devoto filiale omaggio. ex allievi*».

Parla quindi l'avv. Bruscia sopra il tema:



L'ex allievo nella vita sociale toccando vari punti e suscitando l'interesse dell'uditorio.

Si passa quindi alla discussione. Prende tra gli altri la parola l'Avv. Crescimanno, assessore comunale ed ex allievo, che si dice lieto di avere contribuito all'approvazione del decreto per dedicare a D. Bosco la piazza Ranchibile. La sua parola calda di amore per D. Bosco e la sua opera fa vibrare il cuore di tutti gli intervenuti.

Propone quindi di iniziare una sottoscrizione per un monumento a D. Bosco nella nuova piazza a Lui dedicata come omaggio della città di Palermo al grande Educatore che ha plasmato migliaia di giovinezze.

Aveva quindi luogo un sorteggio.

Il Convegno si chiudeva con l'agape fraterna cui prendeva parte S. Eminenza lieto nel vedere la spensierata gioia di quella massa.

Ben 220 hanno versato la quota sociale e più di 150 si sono tesserati per la prima volta.

Era una famiglia sola, un solo cuore che vibrava all'unisono, avvinti dall'amore al comune Padre e Maestro: D. Bosco.

E al grido « W D. Bosco » entusiasticamente ripetuto, il Convegno poneva termine ai suoi lavori.

## FIRENZE — 11 maggio 1947

Verso le ore 10 il Prof. Meli — Presidente Regionale — chiama a raccolta gli ex allievi che chiassosamente si intrattenevano fra amici e Superiori. Un giovane allievo rivolge ai fratelli maggiori un caloroso saluto.

Segue la S. Messa in suffragio degli ex allievi defunti durante la quale molti dei presenti si accostano alla S. Comunione.

Dopo la S. Messa, colazione e verso le 11 s'inizia l'atteso Convegno.

Sono presenti circa 60 ex allievi.

Apre la seduta il Prof. Meli che dà relazione dell'attività dell'anno sociale 1946-47, la quale, per ragioni varie, fu alquanto scarsa.

Segue il Cassiere M. Canevazzi, che espose il bilancio di cassa che benchè magro, ha la virtù di non essere passivo.

Un pensiero di gratitudine è rivolto al Sig. Nappini che ha contribuito generosamente per l'allestimento dell'agape fraterna. Peccato che l'invito fu inviato troppo tardi...

Dopo lo svolgimento dei temi « Centenario del Giovane Provveduto » e « Salviamo il fanciullo » egregiamente svolti dal Prof. Meli e dal Dott. Angelini vengono discusse ed approvate bellissime iniziative che trovasi pubblicate a pagina « *Attività ed iniziative* ».

Dopo di che hanno luogo le elezioni e l'agape, durante la quale si sbizzarì il poeta Giaconi (poeta — dice lui — solo per i Salesiani).

La tradizionale partita di calcio fra ex allievi ed oratoriani con un nuovissimo pallone, regalato dal benemerito Sig. Nappini, chiude l'indimenticabile giornata.

## BAGNOLO — 11 maggio 1947

Il giorno 11 maggio l'Unione ex allievi di Bagnolo ha tenuto il suo annuale Convegno. La giornata si è aperta con la S. Messa e la Comunione generale. L'Assistente dell'Unione che celebrava rivolse al Vangelo brevi e calde parole di lode e di esortazione, lasciando infine un ricordo-programma.

Nel pomeriggio gli inscritti all'Unione si riunivano in teatro per ascoltare una Conferenza tenuta dall'avv. D. Andreis. L'oratore con parola cordiale e sentita tratteggiò la figura di D. Bosco modello di tutte le categorie di lavoratori. Seguì la relazione sulle attività svolte durante l'anno sociale, letta dal Segretario dell'Unione. Si passò quindi nella Cappella dell'Istituto per la Benedizione Eucaristica.

La giornata si chiuse con il gruppo fotografico e la partecipazione ad una Accademia ad onore di Pio XII, svolta dai Chierici Teologi nel teatrino dell'Istituto con larga partecipazione della popolazione. Tenne il discorso di circostanza l'avvocato D. Andreis.

## TRINO — 15 maggio 1947

Anche quest'anno i Salesiani di Trino hanno voluto riunire attorno a sè gli ex allievi per l'annuale Convegno. E' bastato che la notizia fosse resa di pubblica ragione perchè le adesioni incominciassero ad affluire più numerose del previsto.

Finalmente, il giovedì dell'Ascensione, ecco il vastissimo cortile animarsi di insolito spettacolo, lasciando un po' meravigliati i giovani del collegio, i quali non potevano concepire come, á quel cortile, fossero ancora attaccati tanti cuori ed a quell'età.

Si inizia alle ore 11,30 con la S. Messa per gli ex allievi, celebrata dal Sig. D. Giuseppe Osenga il quale, con appropriate parole, illustra il compito dell'ex allievo Salesiano nel momento attuale. Segui subito in cortile il gruppo fotografico; indi, dopo alcuni minuti, tutti i presenti si riunirono in comune per consumare nel vasto refettorio del collegio il pranzo sociale, il quale rafforzò ancor più i caldi vincoli di simpatia che ognuno legava all'altro.

Condivisero la nostra giornata il Prof. D. Andrea Gennaro, Rettor Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano; il Sig. Don Giuseppe Osenga che portò ai convenuti il saluto e l'augurio del Rettor Maggiore: l'avv. Alberto Vallaro, Presidente della Sezione ex allievi di Trino, il quale illustrò, con sentimento ed efficacia, un saliente episodio della vita giovanile di San Giovanni Bosco; il dott. Luigi Pezzana, vice presidente nazionale dell'Assoc. Medici Condotti, che trattegiò un episodio della sua vita di collegio e dimostrandosi riconoscente, in modo veramente sentito, ai figli di D. Bosco; l'avv. Andrea Chiappa, pronipote del Santo dei Becchi, il quale lanciò l'appello di formare quasi una unione sacra di tutti gli ex allievi salesiani, onde rendersi paladini di una vita migliore, scevra di odio e di rivalità.

I numerosi applausi tributati ai vari oratori, dimostrarono l'unanime consenso. In seguito all'annuncio dato da D. Osenga, che la nostra chiesa verrà dotata di un nuovo organo, già in costruzione, un ex allievo lanciò la proposta di una colletta tra i presenti; subito effettuata, essa fruttò la somma di L. 10.000 circa, somma che venne consegnata al Direttore della casa D. Mario Schiavelli. Fra tanta letizia, prima del lavar delle mense, su proposta di un'altro ex allievo, venne inviato un telegramma, per approvazione unanime, al Ven. Rettor Maggiore dei Salesiani così stilato: « *Ex allievi Trinesi, riuniti in fraterno convegno, inviano devoto omaggio implorando paterno ricordo nella preghiera* ».

Al pomeriggio, dopo una breve visita in chiesa con Benedizione, ogni partecipante prese parte ai giochi nel cortile con partite di boccie, calcio, ecc.

Giornata veramente salesiana questa, poichè su tutti regnava lo spirito del Santo che queste cose previde. Nonostante le diverse categorie di persone, ogni diversità era annullata dall'unico denominatore comune: ex allievo... E prima di lasciare le vecchie conoscenze, con le ultime strette di mano, veniva già scambiato l'invito reciproco per il futuro convegno del prossimo anno.

## MESSINA — 15 maggio 1947

Quest'anno la manifestazione ha acquistato carattere particolare per la presenza di numerosi ex allievi delle altre Unioni della provincia di Messina, fra cui un folto gruppo di Barcellona, e numerosi soci della Calabria: i presenti oltrepassarono i trecento.

Dopo la S. Messa celebrata da Don Maccarrone, incaricato ispettoriale per le Unioni della Sicilia, ha avuto luogo l'assemblea generale, nel Salone Teatro.

Presiedeva il Prof. Rizzo, benemerito Presidente della nostra Unione, i Direttori degli Istituti di Messina ed alcuni fra gli antichi Superiori. Il Direttore del S. Luigi, D. Francesco Ferlisi, dà il benvenuto agli ex allievi convenuti.

La relazione sul tema: « Libertà della Scuola » è stata illustrata brillantemente dal Prof. Renato Garrasi. L'oratore ha tratteggiato con parola facile ed attraente i fondamenti spirituali dell'educazione che per i cattolici deve necessariamente imperniarsi sui fondamenti etici e soprannaturali del cristianesimo.

La magnifica relazione fu salutata da un caloroso unanime applauso di tutta l'assemblea.

Al termine della relazione, venne approvato un ordine del giorno col quale in riferimento ad un voto espresso dall'assemblea generale nel convegno del 1946, si rinnova ai Superiori Salesiani la richiesta della istituzione in Messina di un Liceo Salesiano. In esso è detto:

***Un voto***

*« Gli ex allievi di Messina e delle Calabrie, riuniti nell'annuale convegno, intesa la relazione del Prof. Renato Garrasi sul tema:* Scuola libera e libertà d'insegnamento; *ritenuto che la istituzione di un Liceo Salesiano in Messina risponde alle vive necessità di tutta la cittadinanza e delle famiglie messinesi e soprattutto di quelle degli ex allievi, che nelle scuole salesiane, specie in quelle medie e superiori, vedono una sicura garanzia per la continuità e la completezza dell'educazione cristiana e sociale della gioventù ed il realizzo dell'attuazione dei principi della libertà della scuola, intesa come elevazione dello spirito; affermano il proponimento di continuare nella richiesta della istituzione del Liceo fino all'accoglimento, impegnandosi di cooperare in tutti i modi perchè tale loro desiderio divenga realtà e fanno voti perchè i Superiori, riconoscendo la necessità e l'urgenza del Liceo in Messina, ne assicurino l'istituzione nel prossimo anno scolastico.* — Messina, Ascensione del 1947 ».

Copia di detto ordine del giorno fu inviata al Rev.mo Sig. Rettor Maggiore a Torino, ed al Rev. Sig. Ispettore delle Case Salesiane della Sicilia.

Il Presidente Prof. Rizzo dà lettura dei telegrammi inviati al Santo Padre, al Rev.mo Rettor Maggiore, al Sig. Ispettore ed al Presidente Internazionale Comm. Poesio, di cui ha letto una magnifica affettuosa e paterna lettera di auguri e saluti a tutti gli ex allievi.

Il Santo Padre ha così risposto al telegramma:

« FERVIDA PROTESTA CONTRO CAMPAGNA ANTIRELIGIOSA ED ESPRESSIONI FILIANE ATTACCAMENTO CATTEDRA VERITA' EX ALLIEVI SALESIANI MESSINA ALLIETANO CUORE PATERNO AUGUSTO PONTEFICE CHE INVOCANDO SOPRA CONVEGNO ANNUALE ABBONDANZA LUMI ED AIUTI DALL'ALTO INVIA VOLENTIERI IMPLORATA CONFORTATRICE BENEDIZIONE. — MONTINI, Sostituto ».

Si apre quindi la discussione su argomenti pratici tendenti specialmente ad aiutare gli ex allievi bisognosi. Vengono suggerite delle iniziative varie che il Consiglio esaminerà e che spera di attuare. A tale proposito il Sig. D. Maccarrone annunzia che sarà proiettato per tre giorni consecutivi nel Salone dell'Oratorio Salesiano « Domenico Savio », il film « Marisa », ed invita tutti gli ex allievi ad impegnarsi per il collocamento di un buon numero di biglietti il cui introito dovrà costituire il fondo cassa di questa opera tanto necessaria e benefica. Alcuni dei presenti versano, seduta stante il loro generoso contributo.

Terminati i lavori di assemblea, si posa per un gruppo fotografico-ricordo a cui però non hanno potuto prender parte tutti i presenti per mancanza di spazio.

Dopo l'agape fraterna, nel pomeriggio, la Filodrammatica dell'Unione ha offerto un riuscitissimo spettacolo teatrale nel Salone del « Domenico Savio », recitando la commedia « Giacomino si sposa », a cui hanno assistito gli ex allievi e le loro famiglie gratuitamente.

## CAGLIARI — 15 maggio 1947

Veramente solenne è riuscito il nostro convegno del 15 maggio, il primo del dopoguerra.

Già al mattino era presente un folto gruppo per assistere alla S. Messa celebrata dal Sig. Direttore Don Giua, accostarsi alla S. Comunione e ascoltare un pensiero religioso sulla festa dell'Ascensione.

Alle ore 11 ebbe inizio nel Teatrino l'adunanza, che riuscì interessantissima. Diede il primo saluto il Sig. Direttore che, alla presenza del Consiglio, accolse nell'Unione le nuove reclute della quinta ginnasiale.

Seguì il discorso del Dott. Comm. Giulio Tului, Presidente Regionale, che sottolineò l'importanza dell'iniziativa presa dagli ex allievi di appoggiare con tutti i mezzi i progetti di erezione del liceo salesiano e del tempio a Maria Ausiliatrice.

Molto interessante la relazione del Presidente Avvocato Massidda, anche per le linee programmatiche da lui enunciate per il prossimo anno.

Con l'eloquenza che lo distingue parlò il Dottor Bonaccorso Fontana, esortando tutti, ma particolarmente i giovani, a una professione sempre più aperta della nostra fede cattolica in tempi che esigono l'esempio di forti caratteri e di giovinezze pure.

Molto applaudite le parole del Cappellano ex allievo Dott. Don Paolo Carta, il quale esortava i presenti ad essere l'apologia vivente del sacerdozio con quella vita onesta che è frutto dell'educazione ricevuta dai preti salesiani

Dopo una movimentata discussione su proposte pratiche di carattere organizzativo e finanziario, riprese la parola il Sig. Direttore D. Giua che commentò brevemente la Strenna del Rettor Maggiore e chiuse l'adunanza inviando un devoto pensiero al Papa, all'Arcivescovo e ai Superiori Maggiori.

Al pranzo solenne si alternarono i discorsi e i brindisi, gli stornelli e i canti, tra la più schietta allegria.

La Benedizione Eucaristica e un onesto divertimento chiusero la bella giornata, lasciando in tutti i 140 convenuti le più soavi e profonde impressioni.

## ROVERETO — 15 maggio 1947

Chiamati — dopo le lunghe sventure della guerra — ad una giornata di fraternità e di gioia e ad un aggiornamento della loro Unione, numerosi furono gli ex allievi, che parteciparono, il giorno dell'Ascensione, al convegno tenutosi presso il Convitto Salesiano. L'occasione, poi, graditissima di Don Antonio Sordo — per parecchi anni superiore venerato di tanti giovani — ha fatto affluire da ogni parte i cari alunni di un giorno, ed ha moltiplicato le adesioni di quelli che difficoltà o contrattempi hanno tenuto lontani.

Dopo la S. Messa — celebrata per gli ex allievi vivi e defunti o dispersi, dallo stesso Don Sordo — nella sala Don Bosco, il Direttore del Convitto Don Galbusera, diede il paterno saluto agli ex allievi, sempre così sereni, anche se non più spensierati come nei giorni della fanciullezza, sempre così affezionati ai loro educatori. E' il miracolo dell'educazione di Don Bosco che continua.

Seguì la commemorazione degli ex allievi defunti, tenuta dal Prof. Giuliani, Presidente dell'Unione, il quale, nel ricordo dei fratelli scomparsi, ha tratto auspici per l'opera e il lavoro dei rimasti.

Quest opera e questo lavoro furono, subito dopo, presentati — in una viva cordiale elaborazione, dal Prof. Donati, che ha saputo efficacemente delineare la fisionomia dell'ex allievo di Don Bosco.

L'agape fraterna — onorata dalla presenza del sindaco della nostra città, Ing. Veronesi, da Mons. Segatini, dal Sig. Baldassarri, da Don Comper, fondatore e animatore della prima vita del Convitto, dagli amici ex allievi di Trento con a capo l'Avv. Sartori, e da vari altri Superiori — ha visto uniti, in comunione di affetto e di vita serena, tutta la famiglia salesiana di Rovereto. Tutti — superiori, ex allievi, allievi — hanno voluto esprimere la bontà e la spontanea effusione di quella fraterna unione di pensieri e di opere, che Don Bosco volle fosse la caratteristica del suo sistema educativo, di tutta la sua opera.

Dopo il pranzo, i vecchi alunni hanno accettato un'amichevole partita di calcio con i giovani allievi, e — pur avendole... prese — ebbero a sentire, nell'onda dei ricordi, palpiti e motivi, che — sopiti dalle preoccupazioni quotidiane — non attendevano che questa occasione per manifestarsi.

## MOGLIANO VENETO — 15 maggio 1947

Disservizio postale e mal tempo non impedirono che gli ex allievi di Mogliano V. in folto gruppo si ritrovassero la mattina dell'Ascensione per l'annuale convegno.

La S. Messa rivide la pietà degli ex allievi riuniti di fronte all'Ausiliatrice e a Don Bosco per innalzare, con i canti e le preghiere, il loro fervido grazie al Signore.

Poi nel Salone Teatro, ove agli ex allievi anziani si unirono le giovani reclute di quinta ginnasiale, si svolse l'adunanza in una serena e calda atmosfera

di mutua intesa e schietta giocondità salesiana. Presiedette l'assemblea il Dott. Giacomo Cadel di Venezia, il quale, dopo il ringraziamento al Direttore e ai Superiori, commemorò i defunti nell'anno sociale passato. Poi lesse le adesioni, tra cui notevoli quelle di S. Ecc. Mons. D'Alessi, del Sig. Don Seriè e del Sig. Don Gerli. Quindi diede lettura di uno scritto del Presidente dell'Unione, On. Prof. Ponti, il quale, trattenuto a Roma dai suoi gravi impegni, pregava i soci di scusarlo per la forzata assenza. L'On. Ponti anzi, constatata l'assoluta impossibilità di occuparsi, come sarebbe stato suo vivo desiderio, delle sorti dell'Unione, faceva pressante invito a tutti gli ex allievi affinchè lo esonerassero dalla carica e nominassero Presidente il Dott. F. Piovan, il quale, pur non essendo più a capo dell'Unione come prima, continuava con tanto vivo interesse e fervido entusiasmo la sua opera. I soci accolsero con vivo e prolungato applauso questa designazione. Ma solo la parola autorevole del Sig. Ispettore vinse la riluttanza del Dott. Piovan ad accettare la carica. A sua volta egli proponeva di eleggere l'Onorevole Ponti a Presidente Onorario dell'Unione. La proposta veniva immediatamente accettata tra il plauso generale dell'assemblea.

Il Presidente Dott. Piovan, dopo aver invitato i presenti a tributare un fervido applauso al solerte Segretario dell'Unione Don Susana, svolse la relazione morale e finanziaria cui ebbero seguito numerose proposte.

Chiuse l'adunanza il Sig. Ispettore esortando tutti i presenti ad essere sempre degni figli di Don Bosco e a propagarne il pensiero e l'opera soprattutto mediante la diffusione del *Bollettino Salesiano*, di *Voci Fraterne* e della immagine del Santo nelle Parrocchie.

Tra la più grande concordia e la più serena letizia si svolse poi l'agape veramente fraterna. A questa seguì il gruppo fotografico in cortile.

Dopo l'omaggio alla Lapide dei Caduti, gli ex allievi chiudevano la loro bella giornata di fronte a Gesù Eucaristico, così come di fronte a Lui l'avevano entusiasticamente iniziata al mattino.

### MAROGGIA (Svizzera TI) — 26 maggio 1947

Anche il Collegio D. Bosco del Ticino ha avuto quest'anno la gioia di rivedere riuniti gli ex allievi, il lunedì di Pentecoste, per il 9° Convegno, riprendendo così la tradizionale attività quasi sospesa per la guerra.

Confortante fu il numero dei presenti, un centinaio, con preminenza tra gli anziani, che vollero in tal modo far palese il loro affetto a D. Bosco e rivedere Superiori, amici e luoghi legati ai ricordi della giovinezza.

Accolti cordialmente da Superiori e alunni, alle 10,30 si riunivano nel salone in assemblea.

Il Sig. Direttore D. Oreto Dott. Alessandra espresse il suo compiacimento a coloro che tra non lievi difficoltà erano colà convenuti e, traendo ispirazione dal telegramma inviato da Mons. Forni dall'Annunziatura Apostolica di Praga, li invitava a restare sempre non ex allievi ma discepoli ancora di S. Giovanni Bosco in ogni attività.

Riferì anche come durante la guerra il Collegio era stato centro di attrazione e di legame a molti ex allievi salesiani di altri collegi, internati nei campi di concentramento, che si rivolgevano per aiuti materiali e per notizie ai loro familiari.

Gli allievi interni, con bel gesto di solidarietà, facevano loro giungere un prezioso regalo, frutto di risparmi e sacrifici, che si erano voluti liberamente imporre.

Il Presidente iniziò la seduta rievocando la venuta dei Salesiani nella Svizzera e, con parola precisa, diremo misurata, a tratti calda e ispirata, rese omaggio ai numerosi defunti Salesiani ex allievi, che lasciarono di se ricordo indelebile nei cuori e nelle opere ed esempio di profonda affezione all'opera salesiana.

Ricordò oltre i più antichi Salesiani, come D. Garassino e D. Motta, anche i più recenti Ressico (Cristiandoro) e Gioggi, soffermandosi poi sulle figure degli ex allievi Guglielmetti Clementino, l'avvocato Angelo Tarchini, Giovanni Noseda.

Il cassiere avv. Vassalli riferì sullo stato di cassa invitando a restaurarne il fondo con l'annuale tassa sociale.

Il Presidente propose un'elargizione da offrire al Capitolo Sup. quale contributo degli ex allievi per le riparazioni dei danni subiti dagli Istituti Salesiani nella guerra: proposta accettata con unanime entusiasmo.

Infine si aprì una discussione animata sul ringiovanimento del Comitato: e si venne alla conclusione di rimettere a un nuovo convegno l'importante innovazione.

I convenuti, dopo il gruppo fotografico di occasione, passarono a lieta agape fraterna, indimenticabile per l'amenità del luogo: nel vasto cortile al rezzo delle piante con la prospettiva del lago e dei monti che gli fanno cornice.

Il pranzo, in un ambiente di gioconda familiarità, cui non mancarono i canti degli allievi e le scelte esecuzioni della Filarmonica di Riva S. Vitale, destò negli animi dei convenuti vivissimo il desiderio di nuovo contatto fra Superiori ed ex allievi per il prossimo decimo Convegno.

I Salesiani colgono intanto l'occasione di tributare un incondizionato elogio all'opera solerte e organizzatrice del Comitato e ringraziare dal profondo del cuore sia gli ex allievi intervenuti, sia quelli che, per gravi motivi, dovettero con calorose espressioni di affetto limitarsi a un intervento in ispirito.

## NECROLOGIO

**Maroggia (Svizzera TI)**

In seguito ad un incidente automobilistico, precipitando la macchina, per cause imprecisate, da una scarpata e capovolgendosi, il signor

REALINI GIUSEPPE

veniva raccolto in condizioni gravissime e decedeva il giorno seguente all'ospedale ove era stato urgentemente trasportato.

Lascia in quanti lo conoscevano profondo cordoglio.

---

Nel pomeriggio del 24 maggio spirava serenamente, assistito dai familiari e dopo lunga e dolorosa malattia

l'Avv. ANGELO REALI

fu allievo diligente nel Collegio D. Bosco di Balerna e, dopo la maturità, conseguì il dottorato in legge all'Università di Friburgo.

Dopo qualche anno nella Valcolla passò il suo studio a Lugano ove, non solo si distinse per abilità e costanza nel campo suo professionale, ma si dedicò contemporaneamente ad altra attività, creandosi in tal modo una larga cerchia di amici affezionati.

Con la sua scomparsa il foro ticinese ha perduta una figura onorata per la sua onesta e intelligente operosità.

## CONDOGLIANZE

*ai Sig. Socrate Vallero* dell'Unione di Foglizzo per la morte del papà deceduto alla bella età di 81 anno.

*al Cav. Giovanni Dal Bò* antico e zelantissimo presidente dell'Unione del Coletti-Venezia, il quale recentemente ha perduto la compagna fedele che il Signore gli aveva posto accanto.

*ai fratelli Rag. Franco, Geom. Carmelo e Giuliano Savoini* dell'Unione di Borgomanero i quali hanno perduto la Mamma, che contava soli 49 anni.

*ai seguenti Soci dell'Unione di Treviglio:*

— fratelli Panina, di Milano, per la morte del Padre Prof. Adelemo.

— Ing. Pietro Marchesi, di Treviglio, per la morte della Mamma.

— Gualtero Personeni di Almeno S. Salvatore Bergamo) per la morte del Padre.

— famiglia Aceti di Stezzano per la morte, nei campi di concentramento in Russia, dei figli Carlo, Silvio e Beppino e per la morte di Federico a Cassanmagnago.

*Direttore responsabile*: D. Domenico Garneri

**Pubblicazione autorizzata n. P. R. 13 A. P. B. Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino**

# CALZATURIFICIO DI VARESE

**LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE E COMMERCIALE DEL GENERE**

**60 FILIALI DI VENDITA IN TUTTA ITALIA**

LA CASA CHE DA CINQUANT'ANNI GARANTISCE I PROPRI PRODOTTI

*Granuli*

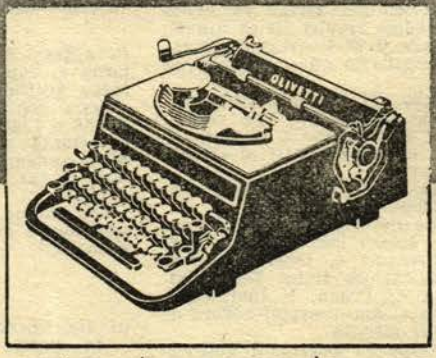
# DISTALENE

PURGATIVO
LASSATIVO
SINTETICO

BERTELLI

**di facile, regolabile somministrazione**

olivetti




***studio***

la macchina per la vostra corrispondenza personale

# g. SARTORIO e f.o

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

## IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

**Sede: TORINO** - Corso Racconigi 26, Tel. 70.149 - 73.649

**Filiale: ROMA** - Via Ardea, 18 - Telefono 74.787

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO ARREDATI CON NOSTRI IMPIANTI